



SPUNTI DI FUTURO 42

Nel racconto si intrecciano frammenti di passato e spunti di futuro

fraternitadiluigi@padremonti.org • Bovisio Masciago • 1° giugno 2019



In alto a sinistra, **fratel Matteo Chita, *Sacro Cuore* (1937), acquerello, Roma, Casa generale CFIC.**

Opera giovanile del religioso montiano (Matera 1913 – Roma 1999), noto per i diorami natalizi oggi conservati nel Museo dell'Istituto Padre Monti di Saronno ed esposti in passato in varie città del mondo.

In alto a destra, **auguri a tutti gli europei in occasione delle elezioni del loro Parlamento, 26 maggio 2019.**

FARE COMUNITÀ

Siamo membra gli uni degli altri (Efesini 4,25): con questa frase papa Francesco lancia il suo messaggio per la 53ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (2 giugno). In tale prospettiva ci mettiamo anche noi che, attraverso "Spunti di futuro", ogni quindici giorni raggiungiamo 650 persone di tutte le età, tessendo relazioni che generano vita fraterna. Francesco ha scritto che il tempo è superiore allo spazio: il tempo ci permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Dopo un anno e mezzo di pubblicazione anche noi avvertiamo che crescono i segni di un dialogo a distanza, un po' sottovoce, ma continuo. Nascono nuovi dinamismi che fruttificano in contatti e convergenze su iniziative comuni. Grazie a tutti!



OPERAZIONE MATERASSI

Si sta concludendo l'iniziativa "materassi nuovi" per l'Ospedale Ngondo Maria di Kinshasa (RD Congo). Avviata grazie alla disponibilità della Scuola materna Marangoni di Bovisio Masciago, con l'apporto di altri donatori ha quasi raggiunto l'obiettivo. La somma sarà consegnata al medico frater Jean King. L'ospedale è operativo da circa vent'anni nella periferia della capitale congolese, un sobborgo di 300mila abitanti in condizioni estremamente carenti sul piano urbanistico, sanitario e sociale.



TAIZÉ VIVE

Il paesino di Taizé, in Borgogna (Francia), da decenni è meta di un grande numero di giovani che desiderano scoprire la spiritualità della comunità monastica ecumenica fondata nel 1940 da frère Roger. Alcuni giovani si recheranno a Taizé verso la fine di luglio, insieme a frater Ruggero.

GRAZIE Luigia Santambrogio, Ivan Mariani (Bovisio Masciago) - sr. Elena Conforto (Parma) - Gianfranco Veraldi (Verona) - Giovanni e Franca Stablum (Bolzano) - Daniela Zanon (Rabbi) - Giovanni e Bianca Cazzaniga (Desio) - p. Alphonse Mevoh (Siracusa) - p. Appolinaire Anguissa (Roma) - p. Aurelio Mozzetta (Milano).

24 LUGLIO: ricordo della nascita e del battesimo di Luigi Monti. La circostanza sarà motivo di festa a Bovisio Masciago. Invitiamo a leggere una biografia del Beato. Per avere informazioni scrivere a: fraternitadiluigi@padremonti.org o telefonare a p. Franco al n° 3661908562





L'ARTISTA RITROVATO



L'autore della vetrata di Padre Monti, Sante Pizzol, con p. Franco e fr. Ruggero, nel suo studio di Missaglia.

Non era facile reperire informazioni, ma è bastato uno scatto fotografico di Emanuela Vanosi per ritrovare l'autore della vetrata dedicata a Padre Monti nella chiesa di san Pancrazio a Bovisio Masciago. Ingrandendo l'immagine, nell'angolo in basso a destra, si legge: 1961 Sante Pizzol. E siamo andati a cercarlo, scoprendo un uomo che ha fatto molta strada nella produzione artistica.

Classe 1939, di origine veneta, si presenta in buona forma, parla con saggia competenza, ha un approccio accogliente. Quasi si commuove a ricevere la fotografia di questo suo antico lavoro. Ricorda ancora con ammirazione il parroco: *"Don Giuseppe Mariani, un prete appassionato con grinta da imprenditore"*. Riguardo alla propria attività, dice: *"Le mie opere sono presenti in tutto il mondo, dal Giappone all'America Latina"*.

Lo "Studio Pizzol" di Missaglia è una moderna palazzina dove le opere vengono progettate e anche realizzate. Si vede un po' di tutto, dalle vetrate a tematica sacra a lampadari e altri manufatti a carattere profano. Sessant'anni di attività rappresentano un ampio squarcio di storia dell'artigianato artistico. Lo Studio è insieme laboratorio, esposizione e museo; è anche scuola per molti giovani che vogliono perfezionare le proprie conoscenze e abilità.

Torniamo alla vetrata di Bovisio. *"È stata la mia prima opera: mi ero appena messo in proprio. Avevo 23 anni. Se non fosse stato per questa commessa mi sarei trasferito in Francia, dove mi avevano offerto un lavoro. Invece mi sono fermato in Italia ed eccomi qua..."*. Sante prende in mano la foto, la guarda e riguarda. Afferma che la vetrata appare ancora bella e in buono stato. Ricorda anche quella dedicata ad Anselmo IV e le vetrate più recenti, come la "Pentecoste" nell'abside della chiesa.

Ed ora? *"Ora penso soprattutto a mia moglie, perché ha problemi di salute. Mi ha dato tre figli e merita tutta la mia premura"*. Basta quest'affermazione per cogliere la statura umana dell'artista. Tuttavia non si tira indietro dal realizzare nuove opere, con diversi stili e mutate procedure di lavoro. È difficile frenare un genio artistico dopo oltre sessant'anni di creatività. Ma Sante Pizzol resta un grande, per quanto ha fatto e per quanto è. ●